

Roberto Ruffino, Nando Pagnoncelli, Ilaria Ugenti

La dimensione internazionale dell'educazione civica nelle scuole italiane. Una ricerca Intercultura-IPSOS

(doi: 10.12828/100677)

Scuola democratica (ISSN 1129-731X)

Fascicolo speciale, maggio 2021

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

La dimensione internazionale dell'educazione civica nelle scuole italiane

Una ricerca Intercultura-IPSOS

di **Roberto Ruffino, Nando Pagnoncelli e Ilaria Ugenti**

Title: The International Dimension of Civic Education in Italian Schools. An Intercultura-IPSOS Study

ABSTRACT: *The Italian Ministry of Education has established Civic education as a compulsory subject within the Italian school system from the school year 2020/21. Fondazione Intercultura in collaboration with the research institute IPSOS run a study which aimed to explore the perceptions of opinion leaders, headmasters and pupils on this new teaching. The main goals of this study were to understand how much emphasis will be placed on the international dimension of Civic education in upper secondary school, how much time will be devoted to European and international issues, whether pupils will be encouraged to open up to the world and to live in an intercultural and globalised society. The main results highlighted that Civic education represents a key opportunity to develop active global citizens who are aware of being part of a global community, who promote openness, dialogue, cooperation with people with different cultural backgrounds. Among the obstacles that emerged from this study to foster the international dimension of Civic education was the lack of preparation of teachers on international education.*

KEYWORDS: *Civic education, Internationalisation, Pupil mobility, Citizenship, Intercultural dialogue*

Roberto Ruffino, *Fondazione Intercultura,*

roberto.ruffino@intercultura.it

Nando Pagnoncelli, *IPSOS,*

Nando.Pagnoncelli@ipsos.com

Ilaria Ugenti, *IPSOS,*

Ilaria.Ugenti@ipsos.com

Introduzione

L'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca¹ è stato creato nel 2009 dalla Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali² con lo scopo di documentare il processo di internazionalizzazione delle scuole in Italia e fornire stimoli per la loro apertura al resto del mondo attraverso la mobilità studentesca. Al progetto collaborano il Ministero dell'Istruzione e l'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola (ANP).

In collaborazione con la società di ricerca IPSOS, l'Osservatorio pubblica ogni anno un rapporto su vari aspetti dell'internazionalizzazione a scuola. Il rapporto 2020 è dedicato alla dimensione internazionale nell'Educazione civica nella scuola secondaria di II grado, un argomento di particolare attualità, in quanto la legge 20 agosto 2019, n. 92, ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado questo insegnamento trasversale a partire dall'anno scolastico 2020/2021, definendone argomenti e obiettivi.

La Fondazione Intercultura ha voluto indagare se il nuovo insegnamento darà spazio (e quale spazio) agli aspetti internazionali, in un tempo in cui l'apertura delle scuole all'Europa e al mondo è diventata una necessità imprescindibile nella formazione di cittadini responsabili e attivi: che importanza verrà attribuita oggi a questa dimensione? Quanto tempo sarà dedicato ai temi europei e internazionali? Gli studenti saranno stimolati ad aprirsi al mondo e a vivere in una società interculturale e globalizzata?

¹ www.scuoleinternazionali.org; da ora 'Osservatorio'.

² La Fondazione Intercultura Onlus (da ora 'Fondazione Intercultura') è stata creata nel 2007 dall'associazione Intercultura Onlus (fondata nel 1955), un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Intercultura è iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. È presente in 161 città italiane ed in 58 Paesi di tutti i continenti, attraverso le sue affiliazioni all'AFS ed all'EFIL. Ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. A Intercultura sono stati assegnati il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e il Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato per l'attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. L'Associazione promuove, organizza e finanzia scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno oltre 2.300 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro Paese altrettanti giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Inoltre organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per dirigenti scolastici, insegnanti, volontari sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprenderci e a collaborare in modo costruttivo.

TAB. 1. *Il profilo del campione – target dirigenti scolastici (%)*

Genere	Uomo	43
	Donna	57
Età	Fino a 50	17
	Da 51 a 55	18
	Da 56 a 60	32
	61 e oltre	21
	Non indica	12
Tipo di scuola: IIS	Liceo	26
	Istituto tecnico	18
	Istituto professionale	7
Tipo di scuola: Non IIS	Liceo	25
	Istituto tecnico	14
	Istituto professionale	10
Tipo di scuola: Statale vs. Paritaria	Statale	90
	Paritaria	10
Area geografica	Nord Ovest	26
	Nord Est	18
	Centro	21
	Sud e Isole	35

TAB. 2. *Il profilo del campione – target studenti (%)*

Genere	Uomo	51
	Donna	49
Anno scolastico	Secondo	27
	Terzo	26
	Quarto	24
	Quinto	23
Tipo di scuola	Liceo	49
	Istituto tecnico	32
	Istituto professionale	18
	Altra scuola	1
Area geografica	Nord Ovest	24
	Nord Est	17
	Centro	20
	Sud e Isole	39

Per poter inquadrare lo scenario attuale e futuro su questi temi e ottenere una visione complessiva, IPSOS ha svolto la sua indagine su tre *target* e livelli:

- l'importanza della dimensione internazionale attraverso 12 colloqui in profondità con *opinion leader* di Istituzioni, associazioni di categoria, organizzazioni non profit, media. Il contributo degli *opinion leader* ha fatto emergere idee e stimoli da sottoporre a dirigenti scolastici e studenti;
- lo stato dell'arte dell'Educazione civica, attraverso 400 interviste CATI a dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado;
- i comportamenti e l'interesse verso gli aspetti internazionali, le aree di approfondimento attese o desiderate e la visione attuale e futura di una società interculturale attraverso 400 interviste CAWI a studenti del secondo, terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di II grado.

1. Il nuovo insegnamento 'Educazione civica'

Nei confronti del nuovo insegnamento dell'Educazione civica gli *opinion leader* esprimono un consenso trasversale, mettendone però anche in luce una certa 'nebulosità' su diversi aspetti che dovrebbero essere chiariti. Al nuovo insegnamento riconoscono il merito di aver richiamato nuovamente l'attenzione sull'importanza della materia e sulla centralità del ruolo della scuola nell'affrontare questi argomenti. Essa risponde a bisogni molto sentiti:

- accrescere il livello culturale del nostro Paese, che oggi sconta uno stato di arretratezza in grado di condizionare negativamente l'opinione pubblica e il consenso politico;
- affrontare le questioni importanti che riguardano il mondo contemporaneo e l'umanità, essenziali per la formazione dei ragazzi e la loro crescita come cittadini responsabili;
- promuovere i valori della responsabilità individuale, del rispetto e della collaborazione, anche in risposta alle 'derive' di tipo ideologico che stanno interessando lo scenario politico e sociale.

In più offre l'opportunità di innovare la didattica, individuando nuovi contenuti, nuove fonti informative e nuove modalità di insegnamento che superino il tradizionale modello 'trasmissivo'. Essa può fungere da stimolo per un processo di cambiamento più ampio nella scuola.

TAB. 3. *Opinione rispetto alle ore di Educazione civica (studenti) (%)*

PER IL NUOVO INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA SONO PREVISTE 33 ORE ANNUALI, QUINDI CIRCA UN'ORA ALLA SETTIMANA. RITIENI CHE TALE NUMERO DI ORE SIA...

Eccessivo	7
Adeguito	64
Scarso	19
Insufficiente	4
Non sa	6

TAB. 4. *Studenti interessati ad Educazione civica: motivazione (%)*

PER QUALI MOTIVI SEI INTERESSATO ALL'INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA?	STUDENTI MOLTO INTERESSATI A ED. CIV. (VOTI 7-10)
Penso che sia importante affrontare a scuola i grandi temi che riguardano il mondo contemporaneo	51
Penso che tra noi giovani ci sia poco senso civico	43
Penso che potrà insegnarmi i valori alla base della convivenza e della democrazia	38
Penso che sia utile ad arricchire il mio bagaglio culturale	29
Penso che possa fornirmi indicazioni valide su come comportarmi	21

Per quanto riguarda gli studenti, al momento della rilevazione, solo un terzo sembra essere a conoscenza dell'introduzione del nuovo insegnamento, anche se tra di essi la maggioranza ritiene adeguate le ore previste, ovvero 33 ore annuali.

Gli studenti si dimostrano interessati alla nuova materia: il 74% dà una valutazione molto positiva (tra 7 e 10), soprattutto tra chi era già molto soddisfatto di «Cittadinanza e Costituzione» (93%), tra chi ritiene che l'Educazione civica sia prioritaria (91%) e tra chi è molto interessato a ciò che accade in Italia o nel mondo (88%). Ritengono che sia importante affrontare a scuola i grandi temi che riguardano la contemporaneità.

Chi dichiara di non essere interessato teme un aggravio sul carico di studio e pensa che la priorità debba essere lasciata ad altre materie.

I dirigenti scolastici vedono nel nuovo insegnamento (per il quale il 78% predice un futuro positivo), soprattutto la possibilità di promuovere valori di responsabilità individuale, legalità, partecipazione, solidarietà (66%). Tuttavia solo marginalmente lo prendono in considerazione come un'opportunità per rinnovare i metodi di insegnamento (5%).

TAB. 5. *Studenti non interessati o poco ad Educazione civica: motivazioni (%)*

PER QUALI MOTIVI NON SEI PARTICOLARMENTE INTERESSATO ALL'INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA?	STUDENTI NON INTERESSATI O POCO A ED. CIV. (VOTI 1-6)
Le materie da seguire sono già troppe, aggraverà il carico di studio	44
Ci sono materie più importanti	32
Dovrebbe essere un insegnamento facoltativo	29
L'educazione civica dovrebbe essere appresa in ambito extrascolastico	22
Un insegnamento noioso	16
Un insegnamento inutile	9

TAB. 6. *Finalità che dovrebbe avere l'Educazione civica (dirigenti scolastici) (%)*

SECONDO LEI, QUALI FINALITÀ DOVREBBE AVERE IL NUOVO INSEGNAMENTO?	
Promuovere i valori della responsabilità individuale, della legalità, della partecipazione e della solidarietà	66
Accrescere la coscienza sociale degli studenti	44
Aumentare la consapevolezza di essere parte di una società globale	39
Conoscenza dei propri doveri come cittadino e futuro elettore	30
Conoscenza dei propri diritti come cittadino e futuro elettore	25
Far accrescere maggior consapevolezza e senso di responsabilità nella comunità scolastica	21
Affrontare o approfondire i grandi temi di attualità che non trovano spazio nell'offerta formativa	16
Accrescere la vicinanza e la fiducia nelle Istituzioni	15
Far crescere l'interesse per il dibattito politico nazionale e internazionale	14
Accrescere il livello culturale degli studenti	11
Rinnovare le modalità di insegnamento	5
Creare opportunità di collaborazione tra i professori	4

Per quanto riguarda i contenuti, fatta salva la necessità di garantire alle scuole la giusta discrezionalità nella scelta degli argomenti da affrontare, l'indice dei contenuti e il *ranking* di priorità indicato dalla legge 92 raccolgono un trasversale consenso tra gli *opinion leader*. Lo studio della Costituzione italiana è ritenuto da tutti imprescindibile, fonte primaria del diritto e della convivenza civile del nostro Paese, da sempre pilastro della nostra Educazione civica. Anche l'Agenda ONU 2030 e la cittadinanza digitale sono considerate di grande rilevanza, perché ampliano la prospettiva in senso più internazionale, rendendo l'insegnamento più vicino agli interessi dei ragazzi di oggi.

L'impressione degli *opinion leader* è sostanzialmente confermata da dirigenti scolastici e studenti, anche se con alcuni distinguo.

I dirigenti scolastici dichiarano che, nel nuovo insegnamento, verranno trattate soprattutto la Costituzione italiana, l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla legalità, tematiche per cui gli studenti nutrono interesse. Questi ultimi mettono in evidenza anche la rilevanza dell'educazione interculturale e alla cittadinanza globale (29% contro 15%) e della conoscenza delle Istituzioni internazionali (23% contro 14%). Gli studenti gradirebbero inoltre trattare l'educazione al rispetto del patrimonio culturale, argomento poco importante secondo i dirigenti scolastici (31% contro 6%). L'Agenda 2030, tematica cara agli *opinion leader*, resta invece in secondo piano, soprattutto per i dirigenti scolastici.

Dal punto di vista dei metodi di insegnamento, per gli *opinion leader* è necessario un approccio di tipo esperienziale, pur non rinunciando del tutto ad una trattazione teorica più tradizionale.

Bisognerebbe infatti:

- sfruttare tutte le possibilità didattiche oggi a disposizione e promuovere la partecipazione diretta con lavori di gruppo, confronti e dibattiti, laboratori, esercitazioni, uscite didattiche, ecc.;
- ricorrere alle tecnologie digitali e in generale agli strumenti più graditi ai ragazzi, quelli con cui hanno più confidenza (ad esempio i video);

TAB. 7. *Opinione sulle tematiche dell'Educazione civica (dirigenti scolastici e studenti) (%)*

LE TEMATICHE PIÙ IMPORTANTI/CHE TI PIACEREBBE AFFRONTARE NEL NUOVO INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA?	DIRIGENTI SCOLASTICI	STUDENTI
La Costituzione italiana	48	39
L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile	39	38
L'educazione alla legalità	23	37
Le Istituzioni dello Stato italiano	20	26
L'educazione alla cittadinanza digitale	17	22
L'educazione interculturale e alla cittadinanza globale	15	29
Le Istituzioni dell'Unione Europea e le org. internazionali	14	23
L'Agenda 2030	6	16
L'educazione al rispetto del patrimonio culturale	6	31
La formazione di base in materia di protezione civile e sicurezza	2	27

- affrontare temi di ampio respiro, fenomeni collettivi, problemi di portata anche globale partendo dalla realtà quotidiana e concreta;
- sensibilizzare a comportamenti responsabili anche attivando il canale emozionale/empatico, oltre a quello razionale e cognitivo.

I dirigenti scolastici e gli studenti confermano sostanzialmente questo desiderio di nuove modalità di apprendimento, sottolineando in particolare l'importanza di avere confronti e dibattiti con esperti (64% e 38% rispettivamente) e testimonianze di professionisti ed Istituzioni. Secondo i dirigenti scolastici l'autonomia lasciata alle scuole nell'organizzazione del nuovo insegnamento può essere un'opportunità per tenere conto di esigenze specifiche. Gli insegnanti più coinvolti saranno quelli di diritto ed economia (73%) e storia e filosofia (61%), seguiti da quelli di italiano (52%).

A fronte di tutti questi apprezzamenti favorevoli, gli *opinion leader* si pongono tuttavia molte domande sulla reale possibilità di tradurre in pratica il nuovo insegnamento. Lo vedono:

- molto 'ambizioso' dal punto di vista dei contenuti e degli obiettivi formativi, a fronte di un 'monte ore' molto limitato;
- non adeguatamente sostenuto sul piano economico, in considerazione della sua portata e degli sforzi richiesti alle scuole in termini di attuazione, a partire dalla formazione dei docenti;
- ipotecato da molti 'buchi normativi' della legge istitutiva, al momento irrisolti: aspetti non chiariti che condizionano la decodifica del nuovo insegnamento e quindi la sua valutazione.

In generale – sostengono – pesa la mancanza di linee-guida da parte del Ministero, ritenute necessarie, ed emerge diffusamente come spinoso e di non facile soluzione il tema dell'autonomia delle scuole, che da una parte viene percepita come un'importante possibilità di 'personalizzare' l'insegnamento mirandolo sulle esigenze specifiche delle singole realtà scolastiche, ma dall'altra comporta il rischio di un'eccessiva frammentazione e di uno scostamento dalle finalità principali indicate dalla legge.

Queste percezioni degli *opinion leader* sono sostanzialmente confermate dai dirigenti scolastici. Anche per loro l'assenza di Linee guida da parte del Ministero è uno dei principali ostacoli, insieme al monte ore ridotto. Temono inoltre l'insorgere di problemi organizzativi e lamentano la carenza di formazione per gli insegnanti.

TAB. 8. *Ostacoli all'introduzione dell'Educazione civica (dirigenti scolastici) (%)*

INTRAVEDE QUALCHE OSTACOLO ALL'INTRODUZIONE DEL NUOVO INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA?	TOTALE CAMPIONE	RITENGONO CHE IL FUTURO DELL'EDUCAZIONE CIVICA SARÀ POCO O PER NIENTE POSITIVO
L'assenza di linee guida dal Ministero dell'Istruzione	31	39
Il monte ore da dedicare all'insegnamento è inadeguato	29	31
L'approccio trasversale comporterà problemi a livello organizzativo	27	47
Non sono state offerte adeguate opportunità formative ai professori	24	21
Il tempo che viene sottratto alle altre discipline	22	26
Non sono stati previsti incentivi economici per i professori	15	8
L'assenza di tecnologie adeguate all'interno della scuola	2	1
Altro	4	6
Nessun ostacolo	10	0

2. La dimensione internazionale nell'Educazione civica

Secondo gli *opinion leader* la dimensione internazionale nell'Educazione civica può assumere due possibili significati in qualche modo complementari e intersecanti, entrambi con una forte valenza educativa:

- promuovere la consapevolezza di essere parte di una comunità globale. Un obiettivo strettamente legato all'Agenda 2030 e alla cittadinanza digitale, che pongono l'accento sulle connessioni e comunanze tra i 'cittadini del mondo' e richiamano ai valori della collaborazione e della responsabilità individuale;
- promuovere la capacità di riconoscere il punto di vista dell'altro. Un'angolazione più specificamente 'interculturale', orientata ad approfondire le differenze e riconoscerne il valore, in un'ottica di arricchimento del bagaglio di risorse personali e di allargamento delle proprie prospettive.

I dirigenti scolastici sembrano più concentrati sul primo significato.

Secondo i dirigenti scolastici e gli studenti l'introduzione di iniziative legate all'interculturalità sarebbe utile soprattutto per prendere consapevolezza di essere parte di una comunità globale, promuovere l'apertura ed il dialogo con culture diverse e sviluppare la competenza interculturale.

TAB. 9. *Significato di 'dimensione internazionale' (dirigenti scolastici) (%)*

CHE SIGNIFICATO ATTRIBUISCE LA SUA SCUOLA AL CONCETTO DI 'DIMENSIONE INTERNAZIONALE'?

Essere parte di una comunità globale (politica, economica, sociale)	40
Confronto, dialogo e collaborazione con culture diverse	24
Conoscenza di lingue e culture diverse	11
Apertura a culture diverse, al resto del mondo	10
Adesione a progetti di mobilità internazionale	9
Apertura della mente, sviluppo del pensiero critico	8
Conoscenza delle problematiche economiche, politiche o sociali globali	7
Abbattimento di barriere, integrazione	6
Apertura a nuove opportunità di studio o lavoro all'estero	5
Conoscenza dei valori della democrazia	4
Conoscenza delle organizzazioni sovranazionali	4
Conoscenza del diritto internazionale	3
Convivenza pacifica e della coesione sociale	3

TAB. 10. *Contributi dovuti all'inserimento di iniziative legate all'internazionalità e all'interculturalità nell'Educazione civica (dirigenti scolastici)*

SECONDO LEI, L'INSERIMENTO DI INIZIATIVE LEGATE ALL'INTERNAZIONALITÀ E ALL'INTERCULTURALITÀ ALL'INTERNO DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA, QUANTO POTREBBE CONTRIBUIRE A:	VOTI 1-5 (%)	VOTO 6 (%)	VOTO 7 (%)	VOTI 8-10 (%)	VOTO MEDIO
Prendere consapevolezza di essere parte di un'unica comunità globale	1	4	10	85	8,6
Promuovere il dialogo con le altre culture	4	3	9	84	8,4
Sviluppare comportamenti di apertura e valorizzazione della diversità	2	5	12	81	8,4
Sviluppare la competenza interculturale	2	5	13	80	8,3
Favorire tra i giovani l'interesse e la partecipazione alla mobilità internazionale	2	6	13	79	8,3
Condividere percorsi di inclusione degli studenti stranieri	3	7	16	74	8,2
Favorire la collaborazione fra pari	4	8	17	71	8
Diffondere nella scuola e tra i docenti l'apertura a sostenere i giovani che vogliono andare all'estero	4	9	18	69	7,9

Gli studenti si aspettano che sia dato uno spazio adeguato alla dimensione internazionale nell'Educazione civica (in media 12 ore sulle 33 previste), per poter trattare argomenti quali la democrazia, i diritti umani, la giustizia sociale

TAB. 11. *Contributi dovuti all'inserimento di iniziative legate all'internazionalità e all'interculturalità nell'Educazione civica (studenti)*

SECONDO TE, L'INSERIMENTO DI INIZIATIVE LEGATE ALL'INTERNAZIONALITÀ E ALL'INTERCULTURALITÀ ALL'INTERNO DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA, QUANTO POTREBBE CONTRIBUIRE A:	VOTI 1-5 (%)	VOTO 6 (%)	VOTO 7 (%)	VOTI 8-10 (%)	VOTO MEDIO
Prendere consapevolezza di essere parte di un'unica comunità globale	11	15	19	55	7,5
Promuovere il dialogo con le altre culture	14	9	17	60	7,5
Sviluppare comportamenti di apertura e valorizzazione della diversità	13	10	16	61	7,6
Sviluppare la competenza interculturale	11	10	18	61	7,6
Favorire tra i giovani l'interesse e la partecipazione alla mobilità internazionale	11	15	21	53	7,4
Condividere percorsi di inclusione degli studenti stranieri	15	13	19	53	7,3
Favorire la collaborazione fra pari	16	12	21	51	7,2
Diffondere nella scuola e tra i docenti l'apertura a sostenere i giovani che vogliono andare all'estero	15	10	21	54	7,4

TAB. 12. *Tematiche che dovrebbero essere affrontate nell'Educazione civica in chiave interculturale e internazionale (studenti) (%)*

DURANTE LE LEZIONI DI EDUCAZIONE CIVICA, CHE TEMATICHE PENSI DOVREBBERO ESSERE AFFRONTATE NELLE ORE DEDICATE ALL'INTERCULTURALITÀ E ALLA CITTADINANZA GLOBALE?	
I valori della democrazia, i diritti umani, la giustizia sociale	40
L'importanza del dialogo e della collaborazione con persone di culture diverse	39
L'importanza delle diversità come fonte di arricchimento del proprio bagaglio culturale	32
La geopolitica e le relazioni internazionali	29
Lo studio di scenari globali futuri	27
Il nazionalismo rispetto al cosmopolitismo	23
Il funzionamento delle Istituzioni italiane ed europee	22
Il funzionamento di organismi internazionali come le Nazioni Unite	20
L'importanza della mobilità per motivi di studio o lavoro all'estero	17

(40%), l'importanza del dialogo con persone di culture diverse (39%), l'importanza delle diversità come fonte di arricchimento (32%), la geopolitica e le relazioni internazionali (29%).

Secondo i dirigenti scolastici le iniziative che potrebbero essere inserite nell'Educazione civica in prospettiva interculturale sono soprattutto gli scambi

con le scuole di altri Paesi, seguite dai progetti di mobilità studentesca e dai gemellaggi con altre scuole. Più in secondo piano vengono citate la conoscenza di organizzazioni sovranazionali e di Istituzioni di altri Paesi e la mobilità internazionale per gli insegnanti.

Emerge però un campanello d'allarme: un dirigente scolastico su due dichiara di avere pochi o addirittura nessun docente con una formazione adeguata a trattare il tema dell'internazionalizzazione. A questo si aggiunge il timore di una loro limitata disponibilità a farsi carico di questo insegnamento.

Al di là dello specifico insegnamento nell'ambito dell'Educazione civica, gli *opinion leader* ritengono che la dimensione internazionale debba comunque avere, anche in prospettiva, un ruolo-chiave nei processi di formazione all'interno delle scuole. Infatti i giovani:

- vivono già questa dimensione nel quotidiano. È insita nella loro socialità, nei canali e negli strumenti che utilizzano, nei contenuti e prodotti che consumano. Spesso è la stessa realtà scolastica a mettere i ragazzi a confronto con persone appartenenti ad altre culture. Risulta quindi decisivo lo sviluppo di una maggiore comprensione reciproca e di consapevolezze più solide;
- sono sempre più chiamati a confrontarsi con problemi globali. Molte delle questioni oggi più rilevanti dimostrano che tutti i Paesi del mondo sono stret-

TAB. 13. *Iniziative che potrebbero essere inserite nell'Educazione civica in prospettiva interculturale (dirigenti scolastici) (%)*

QUALI INIZIATIVE POTREBBERO ESSERE INSERITE NELL'EDUCAZIONE CIVICA IN PROSPETTIVA INTERCULTURALE E DI INTERNAZIONALIZZAZIONE?

Scambi con scuole di altri Paesi	29
Progetti di mobilità per motivi di studio per studenti	12
Progetti di mobilità per motivi di lavoro per studenti	8
Progetti di mobilità per insegnanti	7
Viaggi di istruzione all'estero	4
Visite alle organizzazioni internazionali	4
Conoscenza di organizzazioni sovranazionali, Istituzioni di altri Paesi	9
Dibattiti/confronti su internazionalizzazione/ interculturalità con esperti	7
Approfondimenti economici, politici, sociali, ambientali globali	6
Conoscenza del diritto internazionale o di altri Paesi	6
Gemellaggi con scuole di altri Paesi (anche online)	10
Confronti/incontri con scuole di altri Paesi (anche online)	8
Confronti/incontri con persone di altre culture (anche online)	7

TAB. 14. *Preparazione e disponibilità dei docenti a trattare il tema dell'internazionalizzazione (dirigenti scolastici) (%)*

SECONDO LEI, QUANTI DEI SUOI DOCENTI HANNO UNA FORMAZIONE ADEGUATA PER INSEGNARE IN MANIERA EFFICACE LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA?

Nessuno	1
Pochi	46
Circa la metà	27
La maggior parte	23
Tutti	3

SECONDO LEI, QUANTI DEI SUOI DOCENTI SONO DISPOSTI A DEDICARE PARTE DEL PROPRIO MONTE ORE ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA?

Nessuno	1
Pochi	45
Circa la metà	26
La maggior parte	24
Tutti	4

TAB. 15. *Opinione su come diventare cittadino del mondo (studenti) (%)*

CHE COSA DOVREBBE FARE UNA PERSONA PER DIVENTARE A TUTTI GLI EFFETTI CITTADINO DEL MONDO/PER IMPARARE A VIVERE IN UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE?

Essere aperti mentalmente, curiosi e rispettosi verso le diversità culturali	53
Tenersi sempre aggiornati su tutto ciò che accade nel resto del mondo	39
Fare esperienze all'estero	37
Cogliere o cercare di creare occasioni per interagire con persone di altre culture	36
Esercitarsi ad agire in maniera responsabile e per il bene comune	31
Studiare lingue e culture straniere	29
Viaggiare all'estero	26
Studiare la storia da diversi punti di vista	21
Studiare il funzionamento degli organismi internazionali	15
Studiare il funzionamento delle Istituzioni italiane ed europee	13
Niente, noi siamo nati in un mondo globalizzato, siamo già cittadini del mondo	4

tamente interconnessi. Le soluzioni passano necessariamente per un approccio integrato che richiede capacità di dialogo e collaborazione;

- dovranno rivolgere lo sguardo altrove anche nel loro futuro professionale. Il panorama del mercato del lavoro offre maggiori e migliori occasioni a chi è attrezzato a muoversi in un contesto internazionale, a chi conosce altre lingue e

culture. Più in generale, vedere il mondo come scenario possibile aiuta a scegliere il proprio percorso di vita in modo più consapevole;

- avranno un ruolo decisivo nella salvaguardia della cooperazione. A livello mondiale il processo di globalizzazione in atto, fino a ieri apparentemente inesorabile, viene oggi contestato anche pesantemente. Sembra quindi importante rafforzare i valori alla base di una globalizzazione 'sana'.

In generale, si tratta di declinare il lavoro di acquisizione di competenze, già segnalato come irrinunciabile nell'insegnamento dell'Educazione civica, in senso più specificamente internazionale e interculturale. Questa esigenza è sentita anche dagli studenti, che riconoscono il valore delle esperienze di studio, lavoro o volontariato all'estero. Infatti, alla domanda «Che cosa dovrebbe fare una persona per diventare a tutti gli effetti cittadino del mondo e per imparare a vivere in una società multiculturale» gli studenti rispondono citando l'apertura mentale come condizione importante (53%) e riconoscono un ruolo chiave all'informazione sulle questioni internazionali (39%) e alle esperienze all'estero (37%).

Gli *opinion leader* segnalano anche alcuni fattori di contesto che oggi ostacolano lo sviluppo di una dimensione globale della cittadinanza:

- un clima politico e culturale di 'chiusura regressiva'. Le istanze localistiche, i nazionalismi, la ricerca o la difesa dell'identità nazionale si stanno sempre più affermando rispetto alla valorizzazione dell'appartenenza ad una comunità sovranazionale;

- una scuola ancora molto 'italo-centrica'. Una tendenziale 'autoreferenzialità' che riguarda non solo l'insegnamento dell'Educazione civica, ma più in generale tutte le discipline e che ostacola la costruzione di un'identità allargata nei ragazzi.

Gli *opinion leader* rilevano inoltre una marcata disomogeneità tra le scuole nel promuovere la dimensione internazionale. Questo problema è generato da una molteplicità di fattori:

- Il grado:
 - nelle scuole primarie, la priorità viene data in genere a progetti interculturali volti a promuovere l'integrazione interna alla scuola;
 - nelle scuole secondarie si riscontra una crescente sensibilità all'internazionalizzazione intesa come mobilità degli studenti;
 - nelle università, sebbene con qualche ritardo rispetto ad altri Paesi, questa dimensione risulta ormai ampiamente assimilata;

- la tipologia di scuola: alcune scuole a più forte vocazione internazionale (ad esempio licei europei o linguistici) hanno improntato la loro offerta formativa su questa dimensione e le esperienze internazionali sono integrate nel curriculum scolastico. Nelle altre si procede perlopiù in modo estemporaneo;
- il contesto: in alcuni contesti culturalmente ed economicamente 'evoluti' la dimensione internazionale trova terreno fertile, nelle realtà più marginalizzate risulta invece secondaria rispetto ad altre priorità;
- le persone: non ultimo per importanza è il fattore individuale, cioè l'apertura, gli interessi, la sensibilità e la preparazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, che spesso fanno la differenza.

L'internazionalizzazione si presenta come un fenomeno in aumento ma ancora molto 'a macchia di leopardo' e non 'messo a sistema'. Inoltre per alcuni aspetti (ad esempio esperienze all'estero prolungate) l'internazionalizzazione è ancora troppo soggetta a resistenze da parte delle famiglie e delle stesse scuole. Nonostante questo, un dirigente scolastico su due ritiene che la propria scuola sia particolarmente attiva nel promuovere progetti internazionali, dimostrando un buon livello di soddisfazione.

Gli studenti invece pensano che l'internazionalizzazione della scuola sia considerata una priorità soprattutto dai loro pari, ma solo da un terzo dei dirigenti scolastici e poco di più dagli insegnanti, in particolare da quelli di lingue e di ita-

TAB. 16. *Opinione sull'internazionalizzazione della scuola (dirigenti scolastici) (%)*

QUANTO DIREBBE CHE LA SUA SCUOLA PROMUOVA PROGETTI INTERNAZIONALI, INIZIATIVE FINALIZZATE AD ACCRESCERE LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA SCUOLA?

Voti 8-10	50
Voto 7	19
Voto 6	8
Voti 1-5	23
Voto medio	7,1

SE DOVESSE GIUDICARE L'OFFERTA FORMATIVA PRESENTE OGGI NELLA SUA SCUOLA, VOLTA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI SCUOLA E STUDENTI, CHE VOTO LE ATTRIBUIREBBE?

Voti 8-10	48
Voto 7	22
Voto 6	10
Voti 1-5	20
Voto medio	7

liano. La maggior parte degli studenti (70%) in realtà vorrebbe una scuola più internazionale per una migliore conoscenza di lingue e culture straniere (18%), per stimolare l'apertura mentale e la crescita personale (13%) e per favorire la modernizzazione della scuola italiana (12%).

Secondo gli *opinion leader* sono molteplici le modalità, che la scuola può mettere in campo per internazionalizzarsi, non tutte necessariamente impegnative sul piano economico, anche grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia:

- mobilità/accoglienza: favorire gli spostamenti degli studenti e i contatti diretti con l'estero:
 - verso l'esterno: i viaggi studio all'estero costituiscono, secondo gli intervistati, la modalità elettiva per l'alto valore esperienziale;
 - verso l'interno: per lo stesso motivo gemellaggi, scambi e programmi che prevedano di ospitare studenti stranieri;

TAB. 17. *Opinione sull'internazionalizzazione della scuola (studenti) (%)*

SECONDO TE, LA TUA SCUOLA DOVREBBE DIVENTARE PIÙ INTERNAZIONALE?

Sì	70
No	14
Non so	16

SI: PERCHÉ?

Migliorerebbe la conoscenza di lingue e culture straniere	18
Stimolerebbe l'apertura mentale e la crescita personale	13
Favorirebbe la modernizzazione della scuola italiana	12
Stimolerebbe l'apertura verso culture diverse	11
Favorirebbe il contatto, il dialogo con stranieri	11
Avere migliori opportunità di studio / lavoro	7
Sarebbe interessante o utile	6
Favorirebbe le esperienze di studio all'estero	5
Per superare la paura del diverso, combattere il razzismo	4
Favorire l'integrazione degli stranieri nella società	4

NO: PERCHÉ?

È già abbastanza internazionale	29
Sarebbe una minaccia per l'identità italiana	16
Non sarebbe interessante o utile	16
Non è una priorità per la tipologia di scuola	4
Non sa/non indica	26

- **interazione/conessione:** mettere in contatto gli studenti con realtà scolastiche (e non) di altri Paesi in modo virtuale, per esempio con connessioni e condivisione di documenti sulla LIM. Si tratta di modalità ancora poco utilizzate nel mondo della scuola, ma ormai abituali e diffusissime nel mondo delle imprese;

- **apertura:** offrire occasioni di conoscenza e/o di appartenenza, seppure indiretta, alla realtà internazionale, proponendo contenuti che riguardano altri Paesi, in modalità sia tradizionali (ad esempio visite a mostre di artisti internazionali), sia innovative (ad esempio visione dei *Ted Talk* con successivo dibattito, partecipazione a bandi europei).

In particolare gli scambi scolastici – secondo gli *opinion leader* – sembrano svolgere un ruolo privilegiato nella promozione della dimensione internazionale e interculturale. Hanno infatti un elevato valore formativo e trasformativo per le molteplici opportunità di crescita personale che offrono:

- **opportunità più concrete:** conoscenza delle lingue straniere e maggiore adattabilità;

- **opportunità più profonde:** ampliamento delle prospettive, maggiore comprensione delle ragioni degli altri, migliore conoscenza di sé.

Auspicano che questo programma educativo trovi una più ampia diffusione nelle scuole, anche per effetto di un chiaro indirizzo da parte del Ministero, e venga reso più accessibile (cioè alla portata anche degli studenti con minori possibilità economiche) grazie a borse di studio ed altre facilitazioni. Vi è chi reputa

TAB. 18. *Progetti di internazionalizzazione (dirigenti scolastici) (%)*

COSA FA LA SUA SCUOLA PER RENDERSI PIÙ INTERNAZIONALE?

Favorisce progetti di mobilità degli studenti, individuale /di classe	82
Promuove corsi di lingue (anche non curricolari)	65
Svolge alcune materie in lingua straniera (CLIL)	56
Mette in contatto gli studenti con quelli di altri Paesi	47
Promuove corsi di lingue straniere per i docenti, dirigenti	46
Favorisce progetti di mobilità di docenti o dirigenti	45
Momenti di confronto su internazionalizzazione, interculturalità	42
Corsi di aggiornamento su internazionalizzazione, interculturalità	32
Internazionalizzazione al centro della propria offerta formativa	27

TAB. 19. *Progetti da promuovere per sviluppare l'internazionalità nella scuola (studenti) (%)*

COSA DOVREBBE FARE LA TUA SCUOLA PER DIVENTARE PIÙ INTERNAZIONALE?	
Mettere in contatto gli studenti con quelli di altri Paesi, interagendo in modo anche virtuale	41
Favorire momenti di confronto su internazionalizzazione e interculturalità con esperti e associazioni	35
Promuovere punti di vista diversi attraverso le discipline	34
Promuovere corsi di lingue per studenti, docenti, preside e staff	33
Favorire progetti di mobilità degli studenti, individuale o di classe	32
Mettere in contatto studenti, docenti, preside, staff con persone provenienti da altri paesi	29
Svolgere alcune materie in lingua straniera (CLIL)	24
Mettere in contatto docenti, preside, staff con colleghi di altri Paesi, anche in modo virtuale	20
Promuovere un approccio interdisciplinare	19
Favorire progetti di mobilità di docenti, preside e staff	14

che le esperienze di mobilità all'estero sarebbero estremamente utili anche per gli insegnanti, al punto da suggerire di inserirle in modo strutturato nel loro percorso formativo.

Tutte queste iniziative sono ampiamente menzionate anche dai dirigenti scolastici per promuovere l'internazionalizzazione nella propria scuola, soprattutto i progetti di mobilità degli studenti (82%).

Gli studenti invece sembrano interessati ad entrare in contatto con quelli di altri Paesi, anche in modo virtuale. Uno su tre cita la mobilità studentesca.

Gli *opinion leader* ritengono che un importante 'salto di qualità' della scuola potrebbe essere legato alla sua capacità di rendere 'curricolare' la dimensione internazionale. Sostengono che il processo di internazionalizzazione della scuola, oggi in ritardo, richieda un impulso più deciso dal suo interno ma anche una maggiore apertura e collaborazione con le realtà esterne alla scuola stessa. L'attenzione alla dimensione internazionale e interculturale dovrebbe diventare una caratteristica 'strutturale' delle scuole attraverso una maggiore organicità degli interventi e un'istituzionalizzazione che può provenire solo dai vertici della scuola. Occorrerebbe quindi lavorare nella direzione di potenziare l'offerta formativa in ottica internazionale, rafforzando il curriculum con proposte mirate, non episodiche e quindi garantite per tutti gli studenti. Il 67% dei dirigenti scolastici si dice molto d'accordo con queste osservazioni e sottoscrive l'affermazione che «La scuola riuscirà ad assumere una vera dimensione internazionale quando verrà introdotta un'offerta formativa curricolare volta

TAB. 20. *Sinergie per promuovere l'internazionalizzazione della scuola (dirigenti scolastici) (%)*

CHI SONO I SOGGETTI PIÙ IDONEI A COLLABORARE CON LA SCUOLA NELLO SVILUPPO DI UN'OFFERTA FORMATIVA VOLTA AD UNA MAGGIORE INTERNAZIONALIZZAZIONE E INTERCULTURALITÀ DEGLI STUDENTI E DELLA SCUOLA STESSA?

Istituzioni	42
Terzo settore	35
Associazioni, agenzie di mobilità studentesca	19
Scuole	11

all'internazionalità e all'interculturalità». Essi aggiungono che «Non si può prescindere da un approccio sinergico per promuovere l'internazionalizzazione della scuola».

Alcune conclusioni

Il nuovo insegnamento 'Educazione civica'. L'introduzione della nuova 'Educazione civica' è accolta in maniera positiva trasversalmente ai *target*: quattro dirigenti scolastici su cinque si dichiarano ottimisti sul futuro dell'insegnamento e tre studenti su quattro nutrono un vivo interesse per la materia. Ritengono che durante le ore di Educazione civica bisognerebbe discutere soprattutto dei valori alla base della democrazia e della convivenza civile, dell'importanza del senso civico e dello sviluppo di una coscienza sociale, nonché affrontare i grandi temi che riguardano il mondo contemporaneo.

I dirigenti scolastici mettono però in evidenza diversi possibili ostacoli al nuovo insegnamento, in particolare l'assenza di Linee guida da parte del Ministero, il monte ore limitato, le difficoltà organizzative dovute all'approccio multidisciplinare e la mancanza di formazione specifica per i docenti. Gli *opinion leader* nutrono le stesse perplessità, tranne per quanto riguarda l'approccio trasversale, che viene invece percepito come un'opportunità di rinnovamento della scuola.

I dirigenti scolastici dichiarano che, nel nuovo insegnamento, verranno trattate soprattutto la Costituzione italiana, l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla legalità, tematiche per cui gli studenti nutrono

interesse; questi ultimi mettono tuttavia in evidenza anche la rilevanza dell'educazione interculturale e alla cittadinanza globale e la conoscenza delle Istituzioni internazionali. L'Agenda 2030, tematica cara agli *opinion leader*, resta invece in secondo piano per gli altri *target*.

Per quanto riguarda le modalità di insegnamento, tra tutti i *target* emerge l'esigenza di utilizzare tipologie didattiche più coinvolgenti rispetto alle classiche lezioni frontali, in particolare momenti di confronto e dibattito con esperti, testimonianze di professionisti e Istituzioni e visione di video, film e documentari.

La dimensione internazionale dell'Educazione civica. La dimensione internazionale nell'Educazione civica è considerata prioritaria da un dirigente scolastico su quattro e da uno studente su cinque e la sua importanza è riconosciuta da un'ampia maggioranza di entrambi i *target*. La maggior parte degli studenti pensa infatti che almeno un terzo del monte ore previsto per l'Educazione civica, in media 12 ore sulle 33 previste nell'arco di un anno scolastico, dovrebbe essere dedicato esclusivamente alla dimensione internazionale.

L'introduzione di iniziative legate all'interculturalità sarebbe soprattutto utile per diventare cittadini del mondo, essere consapevoli di essere parte di una comunità globale, ma anche per promuovere l'apertura, il dialogo, la collaborazione con persone di culture diverse e quindi l'arricchimento del proprio bagaglio culturale, finalità condivise da tutti i *target* della ricerca.

Le iniziative che potrebbero essere inserite nell'Educazione civica in una prospettiva interculturale vengono identificate soprattutto negli scambi con le scuole di altri Paesi, seguite dai progetti di mobilità studentesca individuale e dai gemellaggi.

Emerge però un campanello d'allarme: un dirigente scolastico su due dichiara di avere pochi o addirittura nessun docente con una formazione adeguata a trattare i temi dell'educazione internazionale. A questo si aggiunge il timore di una loro limitata disponibilità a farsi carico di questo insegnamento.

Il discorso tocca inevitabilmente quello più generale dell'internazionalizzazione della scuola. Quest'ultima è avvertita come una necessità da parte degli *opinion leader*, i quali ritengono che questa dimensione debba giocare un ruolo chiave nell'educazione dei giovani. Tuttavia, il processo di internazionalizzazione appare ancora molto eterogeneo sul territorio nazionale ed è vissuto in maniera differente da dirigenti scolastici e studenti:

- un dirigente scolastico su due pensa che la propria scuola sia particolarmente attiva nella promozione di progetti internazionali e ha un'opinione molto positiva della propria offerta formativa volta all'internazionalizzazione;
- il 70% degli studenti crede che la propria scuola dovrebbe diventare più internazionale, soprattutto per migliorare la conoscenza di lingue e culture straniere, favorire l'apertura mentale e per modernizzare la scuola stessa.

Le iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione della scuola sono molteplici e vengono percepite in maniera differente da parte dei diversi *target*: i dirigenti scolastici sono focalizzati principalmente sui progetti di mobilità studentesca, mentre gli studenti sembrano interessati soprattutto ad entrare in contatto ed interagire con i pari di altri Paesi. Gli *opinion leader* si collocano nel mezzo, riconoscendo l'utilità di entrambe le tipologie di iniziativa. In ogni caso, solo l'introduzione di un'offerta formativa 'curricolare' volta all'internazionalità e all'interculturalità e un approccio che coinvolga anche altri attori (imprese, associazioni e famiglie) permetterà di fare il vero salto di qualità (de Wit, 2015; Egekvist, 2018; Egekvist, Lyngdorf e Du, 2017).

Riferimenti bibliografici

- Baiutti, M. (2019), *Protocollo di valutazione Interculturale. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*, Firenze, ETS.
- Barrett, M. (2018), «How Schools Can Promote the Intercultural Competence of Young People», *European Psychologist*, 23 (1), 93-104.
- Consiglio d'Europa (2018), *Reference Framework of Competences for Democratic Culture*, Volume 1: *Context, concepts and model*, Strasbourg, European Council.
- de Wit, H. (2015), «School Internationalisation: Whose Opportunity?», *University World News*, 377.
- Egekvist, U.E., Lyngdorf, N.E. e Du, X.-Y. (2017), «Internationalization in Schools – Perspectives of School Leaders», *International Journal of Educational Research*, 83, 20-31.
- OCSE PISA (2018), *Preparing Our Youth for an Inclusive and Sustainable World. The OECD PISA Global Competence Framework*, Paris, OECD.
- Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca (2020), *L'educazione civica e la dimensione internazionale*, Colle di Val d'Elsa, Fondazione Intercultura.

- Ruffino, R. (2012), «Intercultural Education and Pupil Exchanges», in J. Huber (ed.), *Intercultural Competence for All. Preparation for Living in a Heterogeneous World*, Strasbourg, European Council, pp. 63-94.
- Santerini, M. (2010), *La scuola della cittadinanza*, Roma-Bari, Laterza.
- UNESCO e International Cooperation Centre (2018), *Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento*, Paris, UNESCO.
- Yemini, M. (2017), *Internationalization and Global Citizenship. Policy and Practice in Education*, New York, Palgrave.